

La Regina del Garda

SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO - Peschiera del Garda (Verona) - www.santuariodelfrassino.it



Anno 98 - N. 1 - gennaio-febbraio-marzo 2021 - Pubbl. trimestrale - Poste Italiane spa - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, NEUD

SOMMARIO

Lettera del Padre Rettore	pag. 3-4
Nel cuore di Dio e della Chiesa	» 5
Madre Maria Mantovani	» 6-7
Il capitello della Madonna	» 8-9
Giuseppe obbediente	» 10-11
Celebrazioni in Santuario	» 12
Pasqua in Santuario	» 13
Daniele Hechich	» 14-15
Pregchiere dei devoti	» 16
Pellegrinaggi	» 17
Giubilei di matrimonio	» 18
Vita del Santuario	» 19-21
Consacrati alla Madonna	» 22-23



Copertina:

Particolare dell'organo del Santuario del Frassino

LA REGINA DEL GARDA

Pubblicazione Trimestrale

Editore

**SANTUARIO
MADONNA DEL FRASSINO**

(Prov. S. Antonio O.F.M.)

www.santuariodelfrassino.it

e-mail: info@santuariodelfrassino.it

 Santuario Madonna del Frassino

37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Tel. 045 7550500 • Fax 045 7552063

C.C.P. n. 001006959744

Bonifico Bancario intestato a:
Provincia S. Antonio dei Frati Minori

IBAN IT 79 W 02008 59662 000100640102

Tribunale di Verona R. S. n. 297 del 11973

Direttore responsabile: Fr. Luigi Secco, ofm

Redattore: Fr. Vittorio Belle, ofm

SOSTEGNO BOLLETTINO

Annuo € 10,00 • Sostenitore € 20,00

Stampa: Tipografia OGV, Palmanova (Udine)

Ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Ls. 196/2003, "La Regina del Garda" garantisce che i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi nell'archivio, anche elettronico, con le prescritte misure di sicurezza e sono utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico.

CELEBRAZIONI DELLA LITURGIA

Liturgia Feriale

Lodi:

ore 7.00

SS. Messe:

ore 7.30 - 9.00 - 18.30

Vespro:

ore 19.00

S. Messa del Sabato sera e Vigilia delle Feste

ore 18.00

Liturgia Festiva

Ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30

(orario legale) 17.30 - 19.00

(orario solare) 17.00 - 18.30

Canto del Vespro

ore 16.30 (legale)

ore 16.00 (solare)

Sacramento della Riconciliazione

tutti i giorni:

ore 8.15 - 11.45 - 15.00 - 19.00

Ogni primo sabato del mese

S. Messa per anziani e ammalati

Ore 16.00 (orario legale)

Ore 15.30 (orario solare)

Rosario con processione ore 20.30

ORARI APERTURA SANTUARIO

6.30 - 12.00

15.00 - 19.30

Lettera del Padre Rettore



Cari amici e devoti della *Madonna del Frassino*, desidero condividere con voi alcuni pensieri sulla Pasqua, alla quale vogliamo prepararci, perché porti una boccata di ossigeno alla nostra vita quotidiana.

Mi piace la primavera, mi affascina soprattutto per i suoi colori e per il miracolo della vegetazione che cresce con una tempestività sorprendente. Al mattino, quando apro la finestra della mia stanza che da sul vasto prato del convento, ammiro stupito le ortensie svilupparsi ogni giorno di più. Anche i gerani, un po' pigri in verità, anch'essi, con la luce e il calore primaverili, sono già pieni di germogli, pronti a fare spazio al fiore con il suo caratteristico rosso vermiglio. Il terreno collinare, poi, è un variopinto tappeto cosparso di viole e margherite. È lo spettacolo della natura. È il trionfo della vita sul letargo invernale.

Non a caso la Pasqua è sempre celebrata con la luna nuova di primavera. Pasqua è vita, Pasqua è luce, Pasqua è il segno eloquente e visibile della freschezza e della dinamicità del creato, stupenda opera di Dio.

La Pasqua, per ogni cristiano, presenta una tappa importante e impegnativa. È senz'altro una preziosa spinta in grado di aiutarci a rinnovare la fede nel Cristo vivo e risorto, speranza *che mai delude*, speranza per questo nostro tempo, ferito da tanti mali e appesantito da troppe incertezze e

paure, e non solo a causa della pandemia che sembra non placarsi più, ma anche dal vuoto di valori che dolorosamente impoverisce l'uomo.

Come allora non cogliere il grido di SOS che la Chiesa ci lancia attraverso la voce accorata dei nostri Pastori? Non perché la Chiesa sia in pericolo, ma perché in pericolo sono i suoi figli. Gli ospedali saturi di malati. Le case piene di sofferenze. I giovani lacerati dalla rabbia. Le famiglie con troppi disoccupati. Le persone annebbiate da fobie. I cuori colmi di insicurezza. Le nostre città riempite di profughi. I problemi economici si accentuano. Aumentano i suicidi. Si moltiplicano gli alcolizzati. Manca l'amore. Sovrabbonda il peccato. Cristo è indesiderato.

Pasqua è il momento per lasciarci raggiungere da Cristo, per lasciarci afferrare da Lui. Perché il Risorto è qui per far risorgere anche noi. Cristo ci attende nella sua Chiesa. La Chiesa è madre e quando ad essa torniamo, non indaga per sapere ciò che abbiamo fatto, ma ci guarda negli occhi per vedere quanto abbiamo sofferto e in quanti frantumi ci siamo ridotti.

Se posso esprimere un desiderio e tradurlo in augurio, questo lo riassumo con un pensiero di Padre Davide Turoldo: "Signore,

segue a pagina 4



fammi camminare a testa alta perché tutti, incontrandomi, dicano: è il suo amico. E mai io abbia ad arrossire di Te, o Signore. E tutti vedano quanto di Te io sia orgoglioso".

La Pasqua è l'esperienza dell'uomo, del credente, del cristiano in cerca di Verità, in cerca di Cristo, in cerca del Risorto. Non smettiamo mai di cercare Gesù. Vogliamo essere cercatori della sua Verità, della sua Parola, dei suoi insegnamenti, per sentirci sempre orgogliosi di Lui, il Risorto, il Vivente.

Con i miei confratelli a servizio di questo bel santuario, cari amici e devoti della *Madonna del Frassino*, porgo l'*augurio di una Pasqua* di pace, gioia, luce e bontà. *Cristo è risorto. È veramente risorto! Buona Pasqua!*

Roberto Belli



Buona Pasqua!



› VITA CONSACRATA

Nel cuore di Dio e della Chiesa



Carissimi amici lettori, il Signore ci doni la Sua Pace!

Il cammino della Chiesa, intesa come popolo di Dio pellegrinante, sin dai suoi albori, ha conosciuto l'esperienza di uomini e donne che con cuore indiviso hanno fatto della *sequela Christi* il loro progetto di vita.

La vita consacrata, infatti, scaturita dalla vita stessa del Figlio di Dio, casto, povero e obbediente, è fiorita in parallelo alla diffusione dell'annuncio evangelico. Le categorie teologiche del già e del non ancora, espressione di un Regno presente, ma che è in progressivo divenire, permettono di cogliere il legame di continuità e discontinuità che sussiste tra quanti hanno voluto seguire Cristo più da vicino e il discepolato itinerante prepasquale e poi successivo all'evento della Risurrezione.

La Chiesa dei primi secoli, a partire dal suo substrato giudaico, conosce l'anelito di uomini e donne che desiderano fare della loro vita un'offerta gradita a Dio. È questo il testamento lasciato dai primi martiri, considerati somma espressione della vita evangelica (cfr. Gv 15,13). Accanto al martirio di sangue, trova fecondo sviluppo la testimonianza di quanti in una vita di totale abnegazione, caratterizzata dalla castità perfetta, si dedicano più da vicino all'imitazione del Signore risorto: vergini e continenti segnano, seppur in forma em-

brionale, la prima manifestazione di vita religiosa nell'ambito della cristianità.

Nei primi tre secoli le cosiddette *sponsae Christi* vivevano nelle loro case, partecipavano alla vita sociale della città, non portavano un abito distintivo per la loro *forma vitae*. In seguito, il numero crescente delle vergini porterà all'istituzione di uno specifico rito di consacrazione riservato ai vescovi, dal quale nascerà una vera e propria corporazione giuridicamente definita, conosciuta poi come *ordo virginum*. Anche la vita dei *continentes* si svolgeva nelle città. Essi conservavano la proprietà dei loro beni, non avevano un abito proprio; solitamente erano dei convertiti che avevano condotto una vita segnata da pratiche pagane dissonanti con l'ideale evangelico (...).

Fr. Marco Zenere



Madre Maria Mantovani: una perla del Lago di Garda



Nel suo grande disegno di salvezza, Dio Padre realizza una logica molto diversa da quella umana. Per le sue opere, infatti, sceglie persone umili, luoghi sconosciuti, vite nascoste. Così ha fatto quando ha scelto Maria Santissima come Madre di Cristo Gesù; così ha agito (fatte le debite proporzioni) quando ha posto

il suo sguardo di predilezione su Madre Maria Mantovani.

Madre Maria Mantovani nasce il 12 novembre 1862 a Castelletto di Brenzone (Verona), uno sperduto paesino sulla sponda veronese del Lago di Garda. Proprio in questo luogo distante da tutte le possibilità di incontro, di scambio, di economia, di commercio, viveva una piccola comunità di persone che cercava di trarre dalla pesca e dall'agricoltura il sostentamento. Regnava la povertà, ma la solidarietà rendere meno dura l'esistenza. Oggigiorno questa località sorge in una splendida zona turisticamente attrezzata. All'epoca era un villaggio di confine, raggiungibile solo tramite imbarcazioni, oppure attraverso una mulattiera.

I genitori di Madre Maria, Giovanni Battista e Prudenza Zamperini, accolgono con gioia la prima dei loro quattro figli, che chiamano Domenica. Chiedono subito per lei il Battesimo, che viene amministrato il giorno dopo, allo scopo di donarle al più presto la dignità di figlia di Dio.

Domenica, crescendo, fonda la sua spiritualità sull'accoglienza della fede vissuta in famiglia, sulla frequenza dei sacramenti, sull'assimilazione della formazione catechistica in parrocchia, che contribuiscono a porre solide basi per la costruzione della sua personalità umana e cristiana. Impossi-



bilitata a proseguire gli studi, come avrebbe desiderato per essere più preparata nel campo educativo, valorizza le doti di natura e di grazia in suo possesso e sopperisce con la saggezza, il buonsenso e tanta preghiera alla mancanza di una cultura specifica.

Quando viene inviato a Castelletto Don Giuseppe Nascimbeni, prima come curato e poi come parroco, Domenica lo sceglie come direttore spirituale e ne diventa la collaboratrice nelle molteplici attività parrocchiali: coltiva l'educazione umana e cristiana dei bambini del paese, cura gli arredi sacri, visita gli ammalati, aiuta i poveri, sostiene le famiglie bisognose.

Approfondisce con la preghiera la sua vita interiore e a ventiquattro anni, l'8 dicembre 1886, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, emette il voto di verginità. Avverte che il Signore le chiede di più e coltiva il desiderio di donare tutta se

stessa per sempre a Dio dell'Istituto delle suore Canossiane di Verona, ma Don Giuseppe la indirizza diversamente: "Tu starai qui, perché siamo capaci anche noi di farci le suore". Egli, infatti, sente l'urgenza di avere delle suore nel suo paese perché lo aiutino nell'apostolato. Le chiede a tanti istituti, ma sempre con risposta negativa. Tenace e volitivo, non desiste e si reca dal suo vescovo di Verona, Mons. Bartolomeo Bacilieri, allora coadiutore del cardinale Luigi di Canossa, che, ispirato da Dio, gli suggerisce di fondare una nuova congregazione: "Se nissuni ve le dà fevele vu come volì (Se nessun Istituto Le dà le suore, le faccia lei come le vuole)". La proposta lo riempie di stupore, sentendosi inadeguato e inesperto, ma, in spirito di obbedienza e fidandosi totalmente di Dio, inizia a porre le basi della futura congregazione.

Suor Emanuela Biasiolo



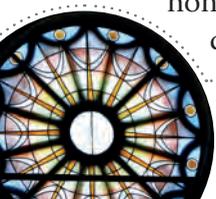
Castelletto di Brenzone (Verona).



Il capitello della Madonna del Frassino a Garda

Il Capitello è ubicato nei " Giardinetti San Carlo " – Via Lungolago Regina Adelaide- Garda. Nello stesso posto, sempre sotto il muro di contenimento della strada nazionale ora Regionale a circa 30 metri di distanza è posizionato pure il busto in bronzo del Prof. Floreste Malfer illustre concittadino, studioso del nostro Lago, autore della, si può dire "Enciclopedia del Lago" in cinque volumi (tomi) con il titolo: "IL BENACO". Sopra l'alzato in mattoni si erige il grazioso ed elegante capitello poggiante su di una base in pietra viva e sopra in mattoni addossato al muro che sorregge la strada (regionale). Sopra il manufatto in mattoni, a mo' di soglia, un ripiano in marmo ove poggiano due pilastri che sorreggono trabeazione e timpano. Al centro è stato ricavato uno spazio ove, nel 1957, dal signor Raccanelli è stata posta una immagine della Madonna del Frassino. La struttura è protetta da una copertura in lamierino zincato a forma di capanna. La base in mattoni poggia su un basamento di pietra le cui dimensioni sporgono nei tre lati di almeno 30 cm.; la base in mattoni è alta 85 e profonda 60 centimetri. L'Edicola con immagine della Madonna è di altezza complessiva di cm. 150 con pilastri di 12 cm. Di spessore. Negli atti della Parrocchia l'anno di costruzione figurerebbe nel 1956 o 1957 circa. Da autore ignoto ma i nostri nonni ci dicevano che la costruzione doveva risalire agli anni successivi

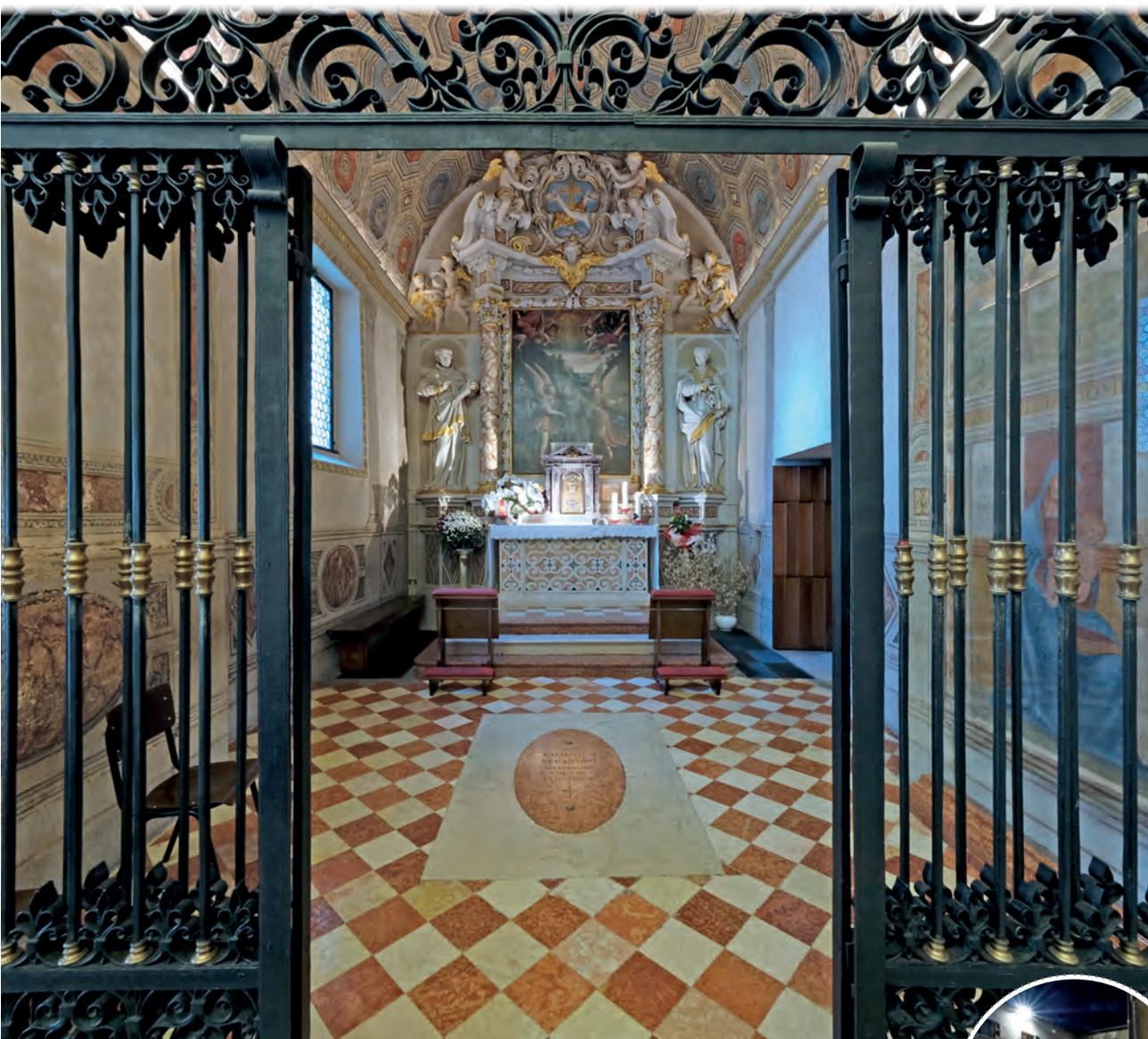
alla costruzione della strada "gardesana" Peschiera- Riva del Garda. Quindi presumibilmente negli anni attorno il 1930. Noi bambini andavamo ai Giardinetti a giocare e il capitello c'era già. I Giardinetti erano stati ceduti alla Comunità di Garda



dai Conti Albertini dopo la costruzione della strada "gardesana". Si ricorda infatti che esisteva una targa inserita nel muro di contenimento della strada che indicava "Giardinetti degli ALBERTINI". Il Comune aveva sistemato il triangolo di terreno per l'abbellimento del luogo. Il quadro è stato rifatto più volte e l'immagine presente è stata rifatta dal pittore Mario Malfer con dei colori vivi molto belli. Dagli archivi non è dato sapere chi aveva costruito il capitello

dedicato alla Madonna del Frassino, la cui devozione è arrivata a noi, tant'è che il rione durante il mese di Maggio ha recitato e recita tutt'ora il rosario. Si crede che la Madonnina che allora aveva invocato il contadino "Broglia" per pericolo del serpente, poteva proteggere la popolazione di Garda e i pescatori dai pericoli del Lago, essendo Garda allora un paese eminentemente di pescatori.

Giancarlo Maffezzoli



Giuseppe obbediente, custode e discreto



Nel Vangelo matteoano dell'infanzia, ogni volta che entra in gioco Giuseppe, la sua figura è caratterizzata da tre aspetti tra loro intrecciati: Giuseppe è l'uomo dei sogni, è l'obbediente che accoglie integralmente la volontà di Dio, è l'uomo che sa "prendere con sé", cioè sa prendersi cura delle persone affidategli. Attraverso il tema della visione angelica ricevuta nel sogno, l'Evangelista vuole alludere, con un linguaggio tratto dall'Antico Testamento (si pensi qui ai sogni dell'omonimo Giuseppe, nei racconti della Genesi), al mistero dell'irruzione del divino nella vita umana. Ebbene, Giuseppe è l'uomo che accoglie il sogno di Dio, perché in qualche modo sa egli stesso sognare una storia in cui Dio è coinvolto totalmente per la salvezza delle sue creature, così come suggerisce anche il nome di Salvatore-Gesù dato a quel bambino. Agli ordini angelici Giuseppe obbedisce sempre prontamente e ogni volta ricorre un'espressione assai suggestiva circa la sua pronta risposta: "prese con sé". La prima volta è al termine dell'annunciazione di cui egli è il destinatario: "fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa". Successivamente, il "prendere con sé" riguarda l'ordine angelico circa il bambino e la madre da far ripartire in Egitto; infine la stessa espressione ricorre quando si tratta di ritornare dall'Egitto. In tutto ciò emerge il

ritratto di Giuseppe come di un uomo che ha scoperto l'amore divino per questa umanità, e che ha sperimentato la serietà della decisione di Dio di essere l'"Emmanuele". È da questa evidenza intima che procede la sua forza di prendersi cura e di accogliere con sé Maria e il bambino.

Custode di chi? Di Maria e di Gesù. Ma è una custodia che si estende alla chiesa, come ha sottolineato Giovanni Paolo II: "San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la chiesa di cui la Vergine Santa è figura e modello".

Un aspetto da notare nella vita di Giuseppe, è il suo modo di esercitare la sua missione con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende, come dice Papa Francesco: Del matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. Nel suo modo di custodire, Giuseppe si presenta come figura di un uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria... Come sarebbe bello di custodire le vicende delle nostre famiglie, delle nostre comunità religiose, dei luoghi di lavoro con discrezione e rispetto.



La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spegne, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande e profondo.

La vita spirituale di san Giuseppe è un invito a tutti noi ad essere custodi gli uni gli altri. Nella sua prima messa all'inizio del suo ministero petrino Papa Francesco disse: "La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatu-

ra di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

Fra Olivier Cinamula, ofm



Pasqua in *Santuario*



28 MARZO *Domenica delle Palme*
ore 10.00 Benedizione dell'olivo e Santa Messa

TRIDUO SACRO

1 APRILE

Giovedì Santo

ore 7.00 Ufficio delle Letture e Lodi
ore 19.00 Messa in *Coena Domini*

2 APRILE

Venerdì Santo

ore 7.00 Ufficio delle Letture e Lodi
ore 15.00 Azione Liturgica
della Passione del Signore
ore 19.00 Via Crucis

3 APRILE

Sabato Santo

ore 7.00 Ufficio delle Letture e Lodi
ore 19.00 Solenne Veglia Pasquale

4 APRILE

*Pasqua
di Risurrezione*

Ss. Messe
ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30
16.00 - 17.30 - 19.00

5 APRILE

Lunedì dell'Angelo

Ss. Messe a orario festivo

11 APRILE

*Domenica
della Divina Misericordia*

Al termine dalle ore 16.00
Coroncina della Divina Misericordia



CELEBRAZIONI
IN *Santuario*

MESE DI MAGGIO

1 MAGGIO

Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 11.00

ore 18.00 Messa festiva a seguire

**Rosario meditato, canto delle Litanie
e Affidamento alla Madonna**

INIZIO DEL MESE DI MAGGIO

**SOLENNITÀ
DELL'APPARIZIONE**

10 MAGGIO

dopo la messa vespertina delle 18.30

**Rosario, processione con la Madonna
nel piazzale del Santuario**

11 MAGGIO

**SOLENNITÀ
DELLA MADONNA
DEL FRASSINO**

Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 11.00 - 18.30

ore 11.00 Solenne Celebrazione presieduta da
mons. Marco Busca
vescovo di Mantova

ore 18.30 S. Messa con il pellegrinaggio delle Parrocchie di Peschiera



Tutto consegnato a Dio

Padre Daniele Hechich



Domenica 29 novembre 2020, festa di Tutti i Santi francescani, fu aperto dal vescovo di Padova il processo diocesano di beatificazione e canonizzazione di Padre Daniele Hechich, frate minore e sacerdote.

Erano passati 11 anni dalla sua morte, avvenuta il 26 settembre 2009.

In sintesi possiamo riassumere la sua vita in questi dati: 83 anni di vita, 63 di consacrazione religiosa come frate minore, 57 di sacerdozio e 50 di sofferenza. Il mistero del dolore, in comunione con le sofferenze di Gesù, è la grande prova della sequela del Signore come francescano. Padre Da-

niele fu introdotto in questa *via della croce* e fin da quando si manifestarono i primi segni della malattia, la sclerosi multipla, si lasciò coinvolgere pienamente da questa prova e si fece strumento di salvezza per tante persone che quotidianamente lo avvicinavano.

Una sua preghiera, composta nel 1984, rivela la piena adesione alla sua vocazione e missione: *"Per l'intercessione di Maria Immacolata, Madre della Chiesa, concedimi la grazia di essere profondamente umile, per credere sempre più fortemente e amare più intensamente Te e meglio riuscire, con la mia libertà, a identificarmi pienamente alla tua di-*



vina salvifica volontà e con te concorrere anch'io a salvare altre anime".

L'accoglienza e il ministero della consolazione a quanti, da ogni parte, ricorrevano a lui era irradiazione del mistero di comunione con il Cristo stesso portato nel suo cuore. Quanta gente accorrevava e aspettava pazientemente il momento che arrivasse Padre Daniele in carrozzella per pregare insieme a lui.

Anch'io ebbi modo più volte di partecipare a questi incontri. Gli ultimi anni, ridotto ormai senza parola e atrofizzato completamente negli arti, aveva bisogno che qualcuno gli sostenesse la mano per la benedi-

zione dei numerosi fedeli che ogni giorno giungevano alla Casa SS. Cuore di Saccolongo, alle porte di Padova, dove Padre Daniele ha trascorso gli ultimi anni della sua vita.

La preghiera con i fratelli e per i fratelli era caratterizzata dal ricorso alla Vergine Madre Maria, della quale aveva fatto collocare nella chiesa del convento una grande statua. Davanti a questa immagine benedetta il gruppo dei devoti si scioglieva in silenzio, mentre Padre Daniele in carrozzella veniva condotto all'ascolto delle persone, facendosi dono prezioso a quanti ricorrevano a lui.

P. Leone Rosato



Preghiere dei devoti

Carissima Madonnina, mi metto nelle tue sante mani per proteggere mia figlia Jessica, che deve affrontare una dura battaglia per guarire da questa brutta malattia. Tu che sei la mamma per eccellenza, sta vicino a mia figlia e a me dà la forza per darle coraggio. Grazie.

>>>

Vergine gloriosa e benedetta, con il cuore colmo di riconoscenza ti ringrazio per i tuoi immensi doni, frutto del tuo amore. Sostienimi sempre, perchè possa ogni giorno renderti grazie per quanto ho ricevuto da te.

>>>

Cara Madonnina, tu che sei mamma, fa' che anche noi mamme con figli sofferenti troviamo nella preghiera la forza per sostenere le loro fatiche e i loro e nostri dolori. Aiutaci a confidare nell'aiuto del Signore e nella tua intercessione. Rendici forti nella fede perchè sia sostegno per la nostra famiglia.

>>>

Cara Mamma, Madonna nostra del Frassinò, ero venuta qui a pregarti per un problema particolare...ora sono qui a ringraziarti perchè le ombre si stanno diradando, ma

soprattutto perchè in questo periodo ho sentito la tua presenza accanto a me in questo cammino accidentato e pieno di ostacoli. Grazie. Grazie.

>>>

Cara Madonnina, mi chiamo Niccolò. Ho 5 anni, sono autistico. Ti chiedo, o Mamma dolcissima, di guarirmi, tu che mi vuoi tanto bene. Chiedo il tuo aiuto anche per mamma e papà. Pensaci tu. Grazie.

>>>

Cara Madonna del Frassinò, sono malato grave di tumore, chiedo che tu possa farmi la grazia di guarire e così testimoniare a tutti il miracolo che invoco dalla tua intercessione. Confido in Te e nel tuo Figlio Gesù. Mamma proteggimi.

>>>

Cara Madonnina, sono felice di poterti ora raggiungere, prima mi era impossibile a causa del Covid. Sono tornato a chiederti di sostenere mia figlia colpita da leucemia e ora in attesa del trapianto del midollo osseo. Continua aiutare anche mio figlio, già ospite di S. Patrignano, ora impegnato ad aiutare gli ospiti della comunità. Grazie cara Madonnina del tuo aiuto.



Pellegrinaggi

Pellegrinaggio
della Guardia
di Finanza
di Peschiera
e Bardolino
con il Cappellano
Regionale
don Manuel
Paganuzzi.



“Associazione
campanari”
che hanno
suonato
le campane
a Natale.

Gruppo
“Regina della
Pace”
di Padova.



Giubilei di matrimonio

**Corradi Mirto
e Sartori Nicoletta
nel 33° anniversario
di Matrimonio.**



**Quarant'anni
di matrimonio**

*Amerini Claudio e Avona Flavia
Svolgono il loro impegno su mandato del
vescovo Marco e del direttore del centro di
pastorale della famiglia della Diocesi di
Mantova. Questo mandato ci è stato con-
ferito in settembre 2020 e ha una validità
di tre anni. Il ruolo che hanno è quello di
promuovere il bene della famiglia, ascoltare
le coppie, le famiglie e accompagnarle.*

**Coppie
di sposi
presenti
alla Messa
nella festa
della Santa
Famiglia**



Sessant'anni di matrimonio Girelli Armando e Fontana Maria

Vita del Santuario

Festa della Presentazione del Signore e Giornata della Vita Consacrata

2 febbraio 2021



Vita del Santuario · Vita del S

Festa Madonna di Lourdes, 11 febbraio. Santa Messa con l'Amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi e benedizione degli ammalati con il Santissimo



Santuario · Vita del Santuario



**17 febbraio,
Mercoledì
delle Ceneri:
benedizione
e imposizione
delle Ceneri**



Consacrati alla Madonna · Cor



Insacrati alla Madonna





ORARI APERTURA SANTUARIO

6.30 - 12.00 / 15.00 - 19.30

SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO

Peschiera del Garda (Verona)

www.santuariodelfrassino.it